



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI FERRARA
- EX LABORE FRUCTUS -

Nucleo di Valutazione di Ateneo

| Relazione completa sulla nuova
istituzione del Corso di Studio magistrale
Innovation Design
A.A. 2017/18

ai sensi dell'art. 9, c. 2 del D.M 270/2004 e
dell'art.8, c. 4 del D.Lgs. 19/2012

| Redazione a cura dell'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza

Il **Nucleo di Valutazione di Ateneo** dell'Università di Ferrara è composto da:

<i>Prof.ssa Cristiana Fioravanti</i>	- Coordinatrice
<i>Dott.ssa Ilaria Adamo</i>	- Scuola Normale Superiore di Pisa
<i>Prof. Bruno Moncharmont</i>	- Università degli Studi del Molise
<i>Prof. Massimo Tronci</i>	- La Sapienza, Università di Roma
<i>Prof. Matteo Turri</i>	- Università degli Studi di Milano
<i>Sig. Alessandro Balboni</i>	- Rappresentante degli studenti

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/>

L'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza è reperibile nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/ufficio-supporto-nucleo-di-valutazione/>

Responsabile: *Dott.ssa Monica Campana* - tel. 0532/293289

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 27 marzo 2017

Sommario

<i>Premessa</i>	4
<i>Analisi preliminare dei requisiti di accreditamento verificabili</i>	5
A) <i>Requisiti di trasparenza</i>	5
B) <i>Requisiti di docenza</i>	5
C) <i>Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio</i>	6
<i>Criteri valutativi per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione.</i>	7
1. <i>Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS</i>	7
2. <i>Analisi della domanda di formazione</i>	8
3. <i>Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi</i>	9
4. <i>L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)</i>	10
5. <i>Risorse previste</i>	11
6. <i>Assicurazione della Qualità</i>	12
7. <i>Parere CUN</i>	13
<i>Osservazioni finali</i>	13

Premessa

Con l'introduzione del nuovo sistema integrato di valutazione predisposto dall'ANVUR, che si fonda sulle fasi di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento (AVA) ai sensi del DM 987/2016, come modificato dal DM 60/2017, i concetti di "istituzione" e di "attivazione" dell'offerta formativa ex art.9 del DM 270/2004 assumono un nuovo significato.

Con l'accredimento iniziale e periodico dei Corsi di Studio (CdS), infatti, l'ANVUR prevede la verifica del possesso dei requisiti necessari per il funzionamento dei singoli Corsi di Studio (di trasparenza, di un numero adeguato di docenti, di limiti alla parcellizzazione della didattica, strutturali, di assicurazione della qualità e di sostenibilità economico-finanziaria), nonché dei requisiti per il funzionamento delle singole sedi (di trasparenza, di sostenibilità della didattica e di assicurazione della qualità).

La verifica della soddisfazione di tutti i predetti requisiti è attribuita all'ANVUR (art.4 c.1 del DM 987/2016).

Le funzioni del Nucleo di Valutazione nelle varie fasi di istituzione, attivazione e accreditamento dei CdS si riconducono a:

- elaborazione di una relazione tecnico illustrativa per i corsi di nuova istituzione (art. 8, c. 4 del D. Lgs. 19/2012; Allegato A requisito a) del DM 987/2016);
- elaborazione di una relazione in sede di attivazione dei CdS (art.9 c.2 DM 270/2004), di cui, la verifica della presenza dei requisiti necessari dei CdS verrà verificata automaticamente dall'ANVUR, grazie ad un supporto informatico appositamente predisposto (scheda SUA-CdS). I dati necessari per la verifica dovranno essere aggiornati dalle Università e validati dal Nucleo di Valutazione (art. 4, c.3 DM 987/2016);
- verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento iniziale e periodico dei CdS e delle sedi (art.5 c.3 del DM 987/2013);
- verifica dell'applicazione del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) posto in atto dall'Ateneo (art.7 c.1 lett. b) del DM 987/2016), che deve essere sintetizzata nella relazione da trasmettere entro il 30 aprile di ogni anno (art.7 c.1 lett. b) del DM 987/2016).

in data 6 dicembre 2016, questo Nucleo ha predisposto la relazione tecnico-illustrativa, e successivamente, a valle dell'emanazione del DM 987/2016 (verbale del 25 gennaio 2017), il Nucleo aveva attestato che, sulla base della documentazione di progettazione a suo tempo presentata, risultavano rispettati anche i requisiti previsti dal nuovo DM. La relazione tecnico-illustrativa è stata inserita entro i termini previsti, nella banca dati SUA-CdS.

In questa sede il Nucleo di Valutazione ritiene opportuno esprimersi in merito ai requisiti di accreditamento iniziale, verificando i dati inseriti nella banca dati SUA-CdS e redigendo la relazione completa necessaria per la procedura di accreditamento dei corsi di studio, da inserire nell'apposito spazio all'interno della scheda SUA-CdS denominato "Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento" entro la scadenza del 31 marzo 2017.

La presente relazione è stata redatta seguendo i criteri valutativi dettagliati nelle linee guida ANVUR per l'accredimento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione (consultabili sul sito dell'ANVUR).

Per l'analisi degli indicatori a livello di Ateneo, si rimanda al documento approvato da questo Nucleo di Valutazione nella seduta del 6 dicembre 2016 e disponibile sul sito web d'Ateneo all'indirizzo:

<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/istituzione-corsi-di-studio>

La documentazione esaminata è relativa alla proposta di attivazione di un corso di laurea magistrale in lingua inglese:

- interateneo con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (sono coinvolti il Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari" ed il Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria)
- interdipartimentale, avendo come associato il Dipartimento di Ingegneria dell'Ateneo ferrarese.

Viene analizzata la documentazione pervenuta da parte del Dipartimento di Architettura dell'Università di Ferrara, unitamente ai dati inseriti nella banca dati SUA-CdS.

Analisi preliminare dei requisiti di accreditamento verificabili

A) Requisiti di trasparenza

Vengono verificati i dati presenti nella banca dati SUA-CdS per l'a.a. 2017/18, con riferimento alla completezza delle informazioni, riconducibili all'ordinamento didattico del Corso di Studio, e previste nell'allegato A, punto a) del DM 987/2016 e che le stesse sono state regolarmente inserite nella scheda SUA-CdS entro la scadenza del 15 marzo 2017, come da indicazioni ministeriali (Nota MIUR del 16 dicembre 2016). Con riferimento al quadro della didattica erogata, si ricorda che il termine per la compilazione è fissato tra il 26/05/2017 e il 28/02/2018 in base alle diverse sezioni, come da Decreto direttoriale MIUR n. 249 del 02/02/2017.

Si verifica la completezza delle informazioni che seguono.

B) Requisiti di docenza

In base a quanto inserito nel quadro della SUA-CdS, si prefigurano i seguenti docenti di riferimento del nuovo Corso di Studio.

N.	COGNOME NOME	SSD	Attività	Ruolo	Peso	Ateneo
1.	Nicola MARZOT	ICAR/14	Affine	PA	1	UNIFE
2.	Giuseppe MINCOLELLI	ICAR/13	Caratterizzante	PA	1	UNIFE
3.	Emanuele PIAIA	ICAR/12	Caratterizzante	RD	1	UNIFE
4.	Roberto VEZZANI	ING-INF/05	Caratterizzante	PA	0.5	UNIMORE
5.	Angelo ANDRISANO	ING-IND/15	Caratterizzante	PO	1	UNIMORE
6.	Eugenio DRAGONI	ING-IND/14	Caratterizzante	PO	0.5	UNIMORE
7.	Matteo VIGNOLI	ING-IND/35	Caratterizzante	RU	1	UNIMORE

Dalla disamina dei docenti di riferimento necessari in base alle tabelle contenute nell'Allegato A, lettera b) del D.M. 987/2016, come modificato dal D.M. 60/2017, e alla numerosità programmata a livello locale, pari a 40 studenti, la soddisfazione dei requisiti di docenza di tale CdS (6 docenti di cui almeno 4 professori a tempo indeterminato) risulta adeguata.

La programmazione locale è dovuta alla necessità e presenza di laboratori ad alta specializzazione e di sistemi informatici e tecnologici.

C) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio

Il numero massimo di esami o valutazioni finali di profitto del CdS è inferiore a 12, come previsto per i corsi di laurea magistrali. Il CdS presenta un piano didattico con insegnamenti integrati inferiori, nel complesso, a 6 CFU. Non vi sono altri CdS della stessa classe.

La deroga effettuata dalla struttura didattica relativamente alla programmazione che può prevedere anche attività formative affini (all'interno di corsi integrati) con numero di crediti inferiore a 5, è stata motivata in Consiglio di Dipartimento evidenziando che l'istituendo CdS Interateneo in Innovation Design è caratterizzato da una didattica basata su laboratori di progetto, con insegnamenti inseriti in corsi integrati multidisciplinari. Questa scelta deriva dall'intenzione di favorire la costruzione di approcci e metodologie personali coerenti con gli scenari cui il profilo formativo progettato intende rivolgersi, che è caratterizzato dal lavoro in team multidisciplinare per lo sviluppo di progetti complessi. I corsi integrati avranno forma laboratoriale, nel senso che saranno strutturati attraverso un mix di attività formative teoriche che troveranno immediata possibilità di applicazione pratica nello sviluppo di progetti su tematiche specifiche. I progetti, su cui gli studenti verranno chiamati ad un lavoro in team, potranno avere come riferimento realtà aziendali, e prevedranno la necessità di applicazione non pedissequa di tutti gli strumenti e delle competenze fornite. In questo senso il Consiglio di Dipartimento ha ritenuto opportuno prevedere che i moduli delle materie affini, che contribuiscono in maniera determinante alla formazione di questo mix, possano essere erogati, all'interno di corsi integrati, in un numero di CFU adeguato, inferiore ai 5 CFU, onde contenere il numero di CFU complessivi del corso integrato entro limiti consoni.

Criteria valutativi per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione.

1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS

Non esiste, presso l'Università degli Studi di Ferrara e presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia un Corso di Laurea magistrale della classe LM-12.

Alla luce di quanto emerso dall'analisi della documentazione presentata, il Nucleo di Valutazione accerta che le motivazioni a supporto della proposta di nuova istituzione del CdS si riconducono, in particolare:

- all'inserimento nell'offerta formativa dipartimentale di un corso di studio finalizzato alla valorizzazione internazionale della ricerca, della didattica e della terza missione, per attrarre studenti, enti di ricerca ed imprese internazionali, creando una rete capace di fare da volano alla crescita degli Atenei e dei Dipartimenti coinvolti;
- all'incremento del numero di studenti stranieri dei corsi di studio di II livello;
- alla realizzazione di un profilo formativo capace di integrare più competenze disciplinari nell'ambito dell'innovazione di prodotti e servizi che non trova corrispondenza nell'offerta tradizionale.

Secondo le indicazioni contenute nella documentazione presentata, la coerenza con il Documento di Programmazione dell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia ed il Piano Strategico triennale dell'Università degli Studi di Ferrara è garantita da:

- promozione dell'integrazione territoriale, in quanto il progetto ambisce a rafforzare la già stretta sinergia con le migliori imprese interessate al design industriale presenti nel distretto regionale, potenziando la dimensione internazionale della ricerca;
- integrazione delle competenze di design e ingegneria e professionisti, puntando a creare un punto di incontro tra ricercatori universitari e referenti aziendali operanti in progettazione, design e ricerca e sviluppo, in modo da consentire la programmazione e realizzazione di obiettivi congiunti tra Università e gruppi di ricerca industriali;
- l'erogazione del corso in lingua inglese, che permette di potenziare la dimensione internazionale degli Atenei.

In sede di progettazione, la struttura didattica ha verificato che l'unico Corso di Studio della Classe LM-12 presente in Emilia Romagna, presso l'Ateneo di Bologna, è stato attivato nell'A.A. 2016-17, pertanto non sono disponibili dati sugli esiti occupazionali.

Il Dipartimento ha quindi proceduto ad una analisi delle informazioni e dei dati relativi a CdS attivati presso Atenei situati in regioni vicine ed, in generale, su tutto il territorio nazionale.

L'analisi si è basata sul confronto tra i dati disponibili all'interno di due studi condotti da due autorevoli istituzioni: la Conferenza Universitaria Italiana del Design (CUID) e il consorzio Alma Laurea.

I dati riportati evidenziano come in un solo caso, ad un anno dalla Laurea, la percentuale di Laureati in LM-12 occupati nel 2015 sia inferiore alla media nazionale del 2014, mentre in tre casi sia sostanzialmente allineata ed in altri tre sia significativamente superiore. E' altresì importante notare come i dati più positivi vengano espressi da Atenei che presentano forti analogie con quelli emiliani, Modena e Ferrara nello specifico, per la loro collocazione territoriale in regioni con forte presenza industriale in settori con vocazione allo sviluppo di innovazione (Venezia, Firenze).

Con riferimento all'efficacia della laurea, la grande differenziazione dei dati rispetto alle sedi testimonia che la collocazione territoriale e la qualità dell'offerta sono fattori rilevanti per gli esiti occupazionali.

Il Corso di studio magistrale in Innovation design sarà erogato in lingua inglese, proponendosi come l'unico corso Universitario dell'area Design dotato di questa specificità in Emilia-Romagna e nelle regioni limitrofe. La struttura proponente ha evidenziato come il corso sia promosso con il preciso obiettivo di realizzare un profilo formativo capace di integrare più competenze disciplinari nell'ambito dell'innovazione di prodotti e servizi e che non trova corrispondenza nell'offerta tradizionale.

Due sono gli aspetti particolarmente evidenziati nel documento di progettazione, valutati positivamente anche da organismi interazionali.

Il primo, metodologico, è l'approccio di Design Thinking, di cui l'Università di Modena e Reggio Emilia è riferimento nazionale e vanta diversi progetti all'attivo in questo campo. Il secondo aspetto, di carattere invece più applicativo è la forte caratterizzazione operativa.

Nel documento di progettazione viene evidenziato che il corso di studio in oggetto forma figure con specificità propria e difficilmente paragonabili ad altre figure professionali in uscita dagli Atenei coinvolti. In particolare viene sottolineato come ci siano rilevanti differenze tra l'innovation designer e una figura di Architetto magistrale di tipo più tradizionale. La forte componente ingegneristica che pervade il corso e l'approccio Design Thinking rendono di immediata applicabilità e spendibilità industriale la figura professionale dell'innovation designer. Volendo invece confrontare questa figura con una di stampo puramente ingegneristico industriale, la maggiore sensibilità, apertura mentale e capacità di team-building and co-working che le materie di design fortemente presenti nel corso sono necessarie per portare i processi di innovazione nelle aziende sia del territorio locale che internazionale.

Da quanto sopra riportato si può affermare che l'istituzione del CdS è supportata da motivazioni che trovano riscontro nell'analisi effettuata durante la progettazione.

2. Analisi della domanda di formazione

Nella fase di consultazione delle parti sociali sono stati consultati, tramite interviste dirette e/o test e questionari, stakeholders ed operatori appartenenti ad associazioni professionali italiane ed internazionali, Università e Strutture Formative e Strutture per la Ricerca di livello internazionale, industrie ed operatori economici appartenenti ad alcune delle aziende più avanzate del territorio regionale. Pertanto la gamma delle organizzazioni e delle parti interessate consultate è adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale e internazionale.

Dal documento di progettazione, cui si rimanda per i dettagli, si evince che la preparazione delle consultazioni è iniziata nel mese di giugno 2016. Le attività di preparazione del materiale da sottoporre alla valutazione di operatori e stakeholders si è articolata in diverse fasi, utilizzando diversi strumenti, per raggiungere un'ampia gamma di interessati.

Pur essendo a disposizione organizzazioni di categoria e studi di settore, è stato deciso di costituire un Comitato di Indirizzo avente carattere internazionale, al fine di garantire l'adeguatezza del profilo professionale alle richieste del mercato del lavoro anche al di fuori dei confini nazionali e la sua coerenza con i risultati di apprendimento attesi. Faranno parte del Comitato di Indirizzo rappresentanti di associazioni professionali, università e strutture formative, strutture per la Ricerca ed industrie ed operatori economici.

E' stata prevista la riunione periodica almeno annuale del Comitato di Indirizzo, alla quale le componenti internazionali potranno partecipare in modalità telematica.

3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi

L'analisi per la determinazione delle competenze corrispondenti al profilo culturale e professionale dell'Innovation Designer e alle funzioni lavorative ad esso associate è stata condotta principalmente attraverso due tipologie di azioni:

- 1) l'analisi delle "job applications" disponibili in rete e la somministrazione di questionari per la valutazione di importanza delle competenze individuate (indirizzati a organizzazioni professionali italiane ed internazionali, ed ad un panel di Aziende selezionate), al fine di individuare le tipologie di competenza richieste dalle industrie sia nazionali che internazionali;
- 2) l'analisi delle caratteristiche e dei topics caratterizzanti i profili formativi dei corsi di studio offerti dalle Università più all'avanguardia per il profilo specifico in Italia ed all'estero.

Sulla base dei contenuti dei documenti di progettazione, si evidenzia che è stato tenuto conto delle possibili criticità emerse relativamente all'ampio spettro delle competenze inserite nel progetto del corso e alla mancanza di basi statistiche.

Attraverso le attività di consultazione è stato effettuato un confronto sulla denominazione del corso, gli sbocchi occupazionali, i fabbisogni formativi e gli obiettivi formativi previsti in un primo schema di progettazione, oltre a una breve illustrazione del quadro generale delle attività formative nel loro complesso e in particolare a quelle che maggiormente caratterizzano il Corso, oltre alle caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio. Tali risultanze sono state utilizzate nella stesura del RAD e del progetto del CDS nonché nella progettazione del manifesto degli studi del Corso di laurea.

Considerati i giudizi positivi delle parti sociali, sia nazionali che internazionali, si ritiene che il progetto di corso sia coerente con le esigenze espresse dal sistema socio-economico locale, adeguatamente strutturato al proprio interno e finalizzato alla formazione di figure professionali attive e utili per il contesto locale e allargato.

I profili culturali e professionali, le funzioni e competenze ad essi associati sono molto ricchi ed articolati ed in linea di massima descritti adeguatamente ed in modo tale da definire in maniera sufficientemente chiara gli obiettivi formativi ed i risultati di apprendimento attesi.

Dal documento di progettazione emerge che i referenti aziendali hanno sottolineato come il corso proposto dia luogo ad una figura ben strutturata, in cui risultano fondamentali le competenze di integrazioni tra le diverse discipline tecniche oltre ad un bagaglio cognitivo capace di generare gruppi di progetto efficiente. Le possibili criticità evidenziate durante le consultazioni con riferimento all'ampio spettro delle competenze inserite e la mancanza di basi statistiche, sono state affrontate apportando alcune modifiche ai laboratori di sintesi finale.

Dal documento di progettazione, cui si rinvia per i dettagli, risulta inoltre l'esame di alcuni significativi corsi di laurea in design per l'innovazione attivati a livello internazionale. Sono inoltre stati consultati diversi Corsi di laurea magistrali (Postgraduate programme) con una connotazione più orientata alla gestione del processo innovativo.

Sulla base dell'analisi svolta sono state individuate alcune caratteristiche comuni ai CdS disponibili nello scenario internazionale, utilizzate per la definizione dei limiti e degli obiettivi dei risultati di apprendimento attesi al fine di garantire una coerenza del CdS con l'offerta di livello più alto.

Come dichiarato espressamente anche nel documento di progettazione, la partecipazione di diversi dipartimenti appartenenti ai due atenei emiliani ha permesso di costruire un percorso formativo basato sulla sinergia di quattro aree tematiche.

Nel documento di progettazione, per ogni area tematica è precisato il ruolo e sono specificate le attività formative nelle quale ciascuna area tematica si articola e per ogni risultato di apprendimento atteso sono state indicate le relative attività formative programmate, che risultano coerenti con detti risultati.

Da quanto appena esposto, si può affermare che la progettazione sia coerente con l'analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi

4. L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)

L'organizzazione e la responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio sono definite e formalizzate nel "Progetto Qualità sui corsi di studio" consultabile nella pagina web: <http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/qualita-CdS>. L'istituto primario di riferimento è il Consiglio del Corso di Studio, costituito da tutti i docenti titolari di insegnamento dei corsi interessati, secondo quanto stabilito dal Regolamento generale di Ateneo, e da una rappresentanza degli studenti; il Consiglio sarà competente a deliberare sulla programmazione e organizzazione didattica del Corso di Studio, assicura la qualità delle attività formative, formula proposte relativamente all'ordinamento e agli incarichi didattici, tenuto conto dei requisiti necessari alla sostenibilità dell'offerta formativa.

La struttura progetta supporto del processo di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio, prevista al fine di sviluppare adeguate procedure per rilevare e tenere sotto controllo i risultati delle attività formative e dei servizi offerti, prevede le seguenti strutture: Coordinatore del Corso di Studio, responsabile dell'organizzazione dell'Assicurazione della Qualità del Corso di Studio stesso, Gruppo di Riesame, Comitato di Indirizzo, Commissione Crediti, Commissione per l'accesso alle lauree magistrali. Per i dettagli relativi alle funzioni di ciascuna struttura si rimanda al documento di progettazione, da cui emerge altresì che sono previsti momenti di partecipazione degli studenti nel Consiglio di Corso di Studio e nel gruppo di Riesame.

Con riferimento alle attività formative, trattandosi di corso di laurea magistrale, non sono presenti attività di base; il progetto prevede che il CdS offra da un minimo di 62 ad un massimo di 78 CFU nelle discipline caratterizzanti. La caratteristica distintiva di questo CdS è una forte specializzazione nella didattica su metodologie e strumenti della innovazione design-driven di prodotti-servizi di carattere industriale, che possono essere riferite, allo stato attuale, solo alle discipline ICAR/13 - Disegno Industriale e ING-IND/15 – Disegno e metodi dell'ingegneria industriale. Nel documento di progettazione viene rilevato che negli ultimi tempi, all'interno dei campi di sapere riferibili alle discipline definite caratterizzanti dal decreto, è avvenuta una rapida evoluzione e specializzazione di discipline indirizzate a studi specifici, non ancora recepita dalla classificazione ministeriale. Di conseguenza è stato necessario inserire alcuni SSD definiti come caratterizzanti anche tra le discipline affini, con l'obiettivo di erogare però contenuti didattici diversi e specifici. Nel documento è riportata la motivazione di questa scelta per ogni caso.

Nel documento di progettazione sono indicate le modalità previste per il coordinamento tra i diversi insegnamenti, le competenze dei docenti, le attività del Consiglio di Corso di studio e della Commissione Paritetica (anche con riferimento alla coerenza dei diversi insegnamenti), che rispecchiano le procedure diffuse nell'Ateneo.

A livello di verifica, il Gruppo di riesame, nominato dal CCdS, redige periodicamente un rapporto di riesame ciclico, dove vengono analizzate le principali criticità, a livello di domanda di formazione, risultati di apprendimento (tra cui la coerenza nella concatenazione dei contenuti), sistema di gestione. Inoltre viene redatto un rapporto di riesame annuale sull'esperienza dello studente, le segnalazioni di criticità e le azioni di miglioramento.

La comunicazione delle modalità dello svolgimento degli insegnamenti e delle prove di valutazione avviene mediante le Schede degli Insegnamenti pubblicate sul sito web, periodicamente verificate nei contenuti dal

Coordinatore del CdS. I Servizi Informatici dell'Ateneo di Ferrara, inoltre, forniscono un insieme di servizi agli studenti che riguardano anche l'informazione sulle caratteristiche dell'offerta didattica e di modalità di svolgimento di insegnamenti e prove di esame.

La Convenzione tra Università degli Studi di Ferrara (sede amministrativa) e Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per l'istituzione e l'attivazione della Laurea Magistrale interateneo in "Innovation design" (classe LM-12 - Design) e per il rilascio del relativo titolo congiunto (di cui è stata acquisita la bozza nell'istruttoria dei lavori del Nucleo di Valutazione) stabilisce le responsabilità di gestione ed organizzazione, con particolare riferimento a strutture didattiche, sede amministrativa, immatricolazioni e iscrizioni, ripartizione delle risorse finanziarie, diritto allo studio, rilascio del titolo congiunto, servizio di sicurezza e prevenzione, copertura assicurativa.

La responsabilità del coordinamento del Corso di Studio è affidata al Dipartimento di Architettura dell'Università di Ferrara. La condivisione tra i dipartimenti coinvolti delle responsabilità di gestione ed organizzazione didattica avrà luogo nel Consiglio del CdS, a cui parteciperanno tutti i docenti dei diversi dipartimenti titolari di insegnamenti nel CdS, e nell'Ufficio di Coordinamento, costituito da un membro nominato da ciascun dipartimento coinvolto.

Nella convenzione sono inoltre regolati gli aspetti relativi ad immatricolazioni, iscrizioni e compiti della Sede Amministrativa del corso.

L'accesso ai corsi di LM è subordinato al possesso di requisiti curriculari e all'adeguatezza della preparazione personale scientifico-tecnica e linguistica, secondo quanto previsto dall'art. 6 comma 2 del DM 270/04.

Nel documento di progettazione (e nel quadro A3.a della SUA-CdS) è indicato che i criteri di ammissione e i requisiti sia curriculari che di adeguatezza della preparazione vengono dettagliati nel Regolamento sui criteri di accesso deliberato dal Consiglio di Corso di Studio e pubblicati sul sito web. Lo stesso Regolamento disciplina le modalità di verifica dell'adeguatezza della preparazione.

La conoscenza della lingua inglese, secondo i livelli indicati dall'Ateneo (livello B2), costituisce prerequisito all'immatricolazione.

La totalità degli insegnamenti erogati è inserita in Corsi integrati Multidisciplinari.

Come si evince dal documento di progettazione, la scelta deriva dall'intenzione di favorire la costruzione di approcci e metodologie personali coerenti con gli scenari cui il profilo formativo progettato intende rivolgersi. I corsi integrati avranno forma laboratoriale e i progetti, su cui gli studenti verranno chiamati ad un lavoro in team, potranno avere come riferimento realtà aziendali, e prevedranno la necessità di applicazione non pedissequa di tutti gli strumenti e delle competenze fornite.

Le verifiche dell'apprendimento faranno riferimento sia allo specifico contributo al progetto di ogni studente che alla valutazione del livello di conoscenza degli argomenti trattati.

Da quanto appena esposto, risultano programmate le attività tese a garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS siano coerenti con gli obiettivi; emerge anche l'impegno alla collegialità da parte del corpo docente.

5. Risorse previste

Come indicato nel documento di progettazione, il Corso di Studi di nuova attivazione è incardinato sui quattro dipartimenti: Dipartimento di Architettura e Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Ingegneria Enzo Ferrari e Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Le diverse risorse strutturali a disposizione per ogni corso di studi sono indicate sui siti dei quattro dipartimenti.

Tutte le strutture dei dipartimenti sono utilizzabile dal corso di nuova attivazione. In aggiunta è previsto l'utilizzo dei Sistemi Bibliotecari di Ateneo di entrambe le università.

Con riferimento alle strutture didattiche, le Università mettono a disposizione degli studenti del corso di studio, presso le proprie sedi, ogni struttura e/o servizio idonei a rendere proficuo il percorso di formazione (laboratori, biblioteche, sale studio, spazi e attrezzature multimediali, ecc.) e si impegnano ad accogliere e a gestire tutti gli studenti del corso di studio.

In particolare è previsto che le attività didattiche del primo, secondo e terzo semestre siano svolte presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Ferrara. Nel quarto semestre i Laboratori di sintesi finale faranno riferimento, sia per la didattica frontale che per il coordinamento dei tirocini e degli stage in azienda agli altri tre Dipartimenti.

I dati relativi a dette strutture sono disponibili nei siti web dei dipartimenti, indicati nel documento di progettazione.

Dall'esame delle indicazioni presenti sui siti indicati, le risorse messe a disposizione del corso appaiono adeguate.

6. Assicurazione della Qualità

I momenti di monitoraggio e autovalutazione previsti per il Corso di Studi rientrano nell'ambito del sistema di AQ dell'Ateneo. L'Università di Ferrara ha infatti realizzato un sistema di Assicurazione interna della Qualità nell'ambito della formazione, nel rispetto dei principi degli Standard e Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nello spazio europeo dell'istruzione superiore, al fine di favorire un processo di miglioramento continuo dei Corsi di Studio. Tale processo viene coordinato dal Presidio Qualità di Ateneo, un gruppo di lavoro operativo a livello di Ateneo che ha il compito di favorire l'attuazione delle politiche deliberate dagli organi accademici di Ateneo in tema di Assicurazione della Qualità. Fornisce supporto e formazione nei processi di autovalutazione e accreditamento e riferisce periodicamente agli organi di governo sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione della Qualità.

Nella sezione D della Scheda SUA-CdS sono state descritte le strutture organizzative e le responsabilità per garantire l'AQ a livello di ateneo e del CdS.

E' prevista, come per tutti i corsi di studio dell'Ateneo, la rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati.

L'opinione degli studenti relativa alla valutazione della didattica viene rilevata tramite la somministrazione del questionario di valutazione on-line. L'Università di Ferrara utilizza il sistema SISVALDIDAT realizzato dal Gruppo ValMon per l'elaborazione e la pubblicazione dei risultati. Il sistema permette di scegliere la modalità con cui rendere accessibili i giudizi delle studentesse e degli studenti.

Relativamente alla rilevazione delle opinioni dei laureandi-laureati, i dati sono raccolti attraverso il consorzio Almalaurea, cui entrambi gli atenei aderiscono.

La prevista redazione del Rapporto di Riesame costituisce uno dei principali momenti di autovalutazione, e potrà essere svolta per la prima volta nell'anno 2018.

Per le informazioni richieste, anche ai fini del monitoraggio, si fa riferimento alla scheda SUA-CdS, compatibilmente con la tempistica prevista per la chiusura delle relative procedure.

7. Parere CUN

Con nota protocollo 3714 del 9 febbraio 2017, è pervenuto all'Ateneo il parere CUN, in base al quale si è resa necessaria una sostanziale riformulazione rispetto alla proposta fatta pervenire al Nucleo di Valutazione.

Le osservazioni hanno riguardato modifiche alla classificazione ISTAT, la modifica della titolazione del corso di studio per evitare ridondanza, e l'eliminazione delle conoscenze richieste per l'accesso dell'indicazione del massimo numero programmato per consentire una didattica di eccellenza, al fine di non dover modificare l'ordinamento in caso di variazioni al numero programmato.

Con decreto rep. 2/2017, il Dipartimento di Architettura ha recepito le modifiche indicate.

Osservazioni finali

Il Nucleo di Valutazione, nella verifica dei requisiti di accreditamento, ex Allegato A del D.M. 987/2016, modificato dal D.M. 60/2017 e in ottemperanza all'art. 8, c. 2 del D.Lgs. 19/2010, rileva che dalla disamina della proposta di nuova istituzione del CdS in Innovation design risulta la piena sostenibilità rispetto alle risorse di docenza disponibili. Si pone in evidenza, che il Dipartimento proponente ha dichiarato la disponibilità di docenti di riferimento che, oltre a soddisfare numericamente e qualitativamente i requisiti ministeriali sia nel primo anno di attivazione sia a regime, non vanno a limitare la disponibilità di docenza per l'attuale offerta formativa dell'Ateneo, in quanto i docenti di riferimento che saranno impegnati in tale nuovo CdS, dalle proiezioni effettuate, risultano rispettare i requisiti necessari di docenza. Il Nucleo accerta, inoltre, che il nuovo CdS risulta soddisfare i requisiti di trasparenza, considerando le informazioni inserite nella banca dati SUA-CdS alla data di approvazione della presente relazione, nonché i requisiti inerenti i limiti alla parcellizzazione dell'attività didattica, in quanto la modulazione della didattica in insegnamenti non è mai inferiore ai 6 CFU (con riferimento ai corsi integrati), così come la diversificazione dei CdS, in quanto non vi sono altri CdS della stessa classe nell'attuale offerta formativa.

Il Nucleo, infine, dalla disamina della documentazione presentata, accerta che il nuovo CdS di cui si propone l'istituzione soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta e alla definizione delle politiche di accesso, ritenendo che la progettazione dei Corsi di Studio lasci prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle linee di indirizzo programmate dal Piano Triennale Strategico di Ateneo. Il Nucleo di Valutazione, pertanto, conferma il proprio parere favorevole sulla proposta di nuova istituzione ed attivazione del CdS in Innovation design.

Ai fini delle previsioni di cui all'art. 4 del D.M. 987/2016, il Nucleo prende atto che, alla data di approvazione della presente relazione, nella banca dati SUA-CdS, con riferimento ai corsi 2016/17 - verifica ex-post docenza (simulazione DM 987), non sono presenti corsi con carenza di docenti. Prende atto inoltre che, dalla verifica effettuata dall'ufficio di supporto, i docenti di riferimento inseriti in procedura, trovano riscontro in relative delibere dipartimentali.